

FIRE: RIFERIMENTO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA IN ITALIA

NATA NEL 1987 L'ASSOCIAZIONE, CHE CONTA 350 SOCI, RAPPRESENTA E COINVOLGE ESPONENTI DI TUTTA LA FILIERA DELL'ENERGIA. IL SUO OBIETTIVO È PROMUOVERE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO AZIONI MIRATE ALLE IMPRESE, AGLI ENTI E AI PROFESSIONISTI

La Fire (Federazione Italiana per l'uso razionale dell'energia) nasce nel 1987 ed è un'associazione tecnico-scientifica, senza scopo di lucro, riconosciuta giuridicamente e attiva nel settore energetico e ambientale. Da più di trent'anni opera con un ruolo super partes e con un approccio concreto e multidisciplinare al tema dell'energia, promuovendo buone pratiche per uno sviluppo sostenibile attraverso azioni mirate alle imprese, agli enti e ai professionisti.

LA RETE DEGLI ENERGY MANAGER

La Fire gestisce dal 1992, su incarico del Ministero dello Sviluppo economico a titolo non oneroso, la rete degli energy manager individuati ai sensi della Legge 10/91, recependone le nomine e promuovendone il ruolo attraverso varie iniziative. Nel 2008 la Federazione ha avviato SECEM, una business unit dedicata alla certificazione delle competenze degli Esperti in Gestione dell'Energia, in accordo con la norma UNI CEI 11339:2009.

I REQUISITI PER ENTRARE

Il requisito fondamentale per far parte dell'associazione è quello di sposare la visione dell'uso razionale dell'energia – ossia efficienza energetica e ricorso alle fonti rinnovabili – come strumento di tutela ambientale e percorso di sostenibilità.



CESARE BOFFA È PRESIDENTE DI FIRE SIN DALLA SUA COSTITUZIONE

LA SCHEDA

FIRE ITALIA
FEDERAZIONE ITALIANA
PER L'USO RAZIONALE
DELL'ENERGIA

Sede: via Anguillarese, 301 -
001123 Roma

Telefono: 06/30483626

Web: www.fire-italia.org
- <http://blog.fire-italia.org>

«La PA gioca un ruolo rilevante nel definire regolamenti che possano favorire l'uso razionale dell'energia»

«I soci Fire» afferma il presidente Cesare Boffa «sono sia imprese e professionisti che offrono prodotti e servizi per l'uso razionale dell'energia – fra cui utility, esco, produttori di tecnologie per l'uso razionale dell'energia, EGE, consulenti, studi professionali – sia imprese interessate a gestire meglio i consumi energetici nei propri stabilimenti ed edifici

o a migliorare l'uso dell'energia sulle proprie filiere di approvvigionamento e distribuzione. Questa varietà di tipologie di associati e il fatto che siano rappresentate sia l'offerta sia la domanda è uno dei punti di forza della Fire, in quanto ci consente di avere una visione olistica ed inclusiva del mercato dell'energia. Un valore aggiunto che cerchiamo di sfruttare quando

produciamo documenti di posizionamento e quando sviluppiamo nuovi strumenti o approcci all'energy management. Associarsi a Fire rappresenta un modo per favorire lo sviluppo del mercato dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, per ottenere suggerimenti su come affrontare la gestione dell'energia nelle imprese e negli enti e per supportare attività di indagine e approfondimento delle trasformazioni in corso e delle nuove opportunità».

LE NUOVE SFIDE

L'attuale congiuntura, anche per un'associazione come la Fire, presenta importanti sfide da affrontare sempre con il proprio approccio orizzontale e multilaterale verso tutti i temi dell'energia. «Ci troviamo di fronte a una sfida epocale: decarbonizzare l'economia, raggiungendo un obiettivo di neutralità emissiva al 2050 a livello mondiale, seguendo traiettorie di intervento molto lontane da quelle cui ci porterebbero le politiche correnti» conferma Boffa. «Sfida che nei Paesi europei è resa più complessa dal buon lavoro fatto negli ultimi decenni, per cui sono e saranno disponibili interventi meno redditizi di quelli in passato. Questo non solo significa investimenti rilevanti, ma anche la necessità di cambiare modelli di business e stili di vita, sfruttando le nuove tecnologie e le opportunità della digitalizzazione. In questo ambito una delle sfide è quella legata al principio "prima l'efficienza energetica" introdotto dalla Commissione europea con l'ultimo pacchetto di direttive su energia e clima. Sarebbe infatti bello potere risolvere il problema della decarbonizzazione solo sostituendo le fonti rinnovabili a quelle fossili. Purtroppo, è irrealistico: già oggi si fa fatica a realizzare gli impianti rinnovabili necessari per gli obiettivi al 2030, fondamentalmente per ragioni autorizzative. Senza l'efficienza energetica dovremmo aumentare di parecchio la potenza rinnovabile da installare per fare fronte a una domanda di energia in crescita, invece che in riduzione grazie ai risparmi energetici. Ci serve, dunque, anche l'efficienza energetica, nonostante sia più complessa, richieda competenze superiori e vada a integrarsi con i processi e gli edifici».

Il ventaglio di iniziative che mette in campo l'associazione in una fase complessa e delicata come questa è ricco e su differenti piani. «Fra le attività portate avanti da Fire abbiamo azioni informative, corsi di formazione per energy manager,

FIRE I NUMERI

Numero soci: circa 350
Energy manager: oltre 2.300
Partecipanti annui ai convegni in presenza: oltre 1.400
Partecipanti annui ai webinar: circa 2.000
Partecipanti annui ai corsi di formazione: oltre 800

Emessi oltre 400 certificati
EGE SECEM

Oltre 400 risposte via mail a quesiti di soci ed energy manager ogni anno

Circa 600 contributi pubblicati sui propri media e social e su quelli di terzi ogni anno

Oltre 50 indagini realizzate e 50 rapporti e guide pubblicati negli ultimi dieci anni

Oltre 70 commesse realizzate negli ultimi dieci anni per studi, ricerche, formazione e consulenze

16 progetti europei completati negli ultimi dieci anni

3-5 documenti di posizionamento e osservazioni prodotte ogni anno

Ege, Esco e utility, altri professionisti, la messa a punto e promozione di diversi strumenti - l'innovativo modello di business GoSafe with ESI rivolto alle PMI per investire senza pensieri nella riqualificazione energetica, il tool per quantificare i benefici non energetici connessi agli interventi di uso razionale dell'energia, importante per aiutare le imprese a meglio comprendere come la risorsa energia può aiutare a migliorare il proprio core business, la partecipazione a numerosi gruppi di lavoro e la predisposizione di documenti di posizionamento per audizioni e

consultazioni, e infine le attività a livello europeo su diversi progetti dedicati alle tecnologie, al finanziamento dei progetti, alla contrattualistica».

IL RUOLO DELLA PA

Con un'esperienza così importante e una visione a tutto tondo delle tematiche legate alla transizione energetica è particolarmente interessante comprendere quale ruolo Fire attribuisce in questo ambito a PA. Sono ancora le parole del presidente Boffa a spiegarcelo: «La PA ha un ruolo fondamentale per una serie di motivi. Anzitutto le amministrazioni sono consumatrici di energia, e come tali possono svolgere un ruolo consistente nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. La spesa energetica della PA è, secondo Consip, nell'ordine dei 9 miliardi di euro/anno ed è ipotizzabile una riduzione nell'ordine del 25-30% con interventi di riqualificazione energetica, cui aggiungere la possibilità di generare localmente energia, anche nell'ambito di comunità energetiche. Proprio queste rappresentano uno degli ambiti in cui può inoltre svilupparsi una funzione sociale delle amministrazioni nei confronti dei cittadini in ristrettezze economiche insieme a iniziative rivolte a favorire interventi presso tale categoria di consumatori, sia nell'ambito della gestione delle case popolari, sia attraverso appositi programmi di supporto territoriali. Infine, la PA gioca un ruolo rilevante nel definire regolamenti che possano favorire l'uso razionale dell'energia e processi autorizzativi efficienti ed efficaci, sia per gli impianti a fonti rinnovabili, sia per gli interventi di riqualificazione degli immobili, troppe volte ostaggio di veti architettonici e/o paesaggistici non sempre razionali. Per la PA è importante sia ottenere un supporto per la formazione dei propri funzionari sulle tematiche energetiche e sulla redazione delle gare con contratti Epc nonché attività di diagnosi energetica e monitoraggio per conoscere i propri consumi e infine un protocollo per la misura e verifica dei risparmi come l'IPMVP (International performance measurement and verification protocol), di cui la Fire ha messo a disposizione gratuitamente l'edizione italiana».